REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA
ANNO ACCADEMICO 2018/2019

INDICE

Art. 1 Finalità
Art. 2 Obiettivi formativi
Art. 3 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei
Art. 4 Accesso a studi successivi
Art. 5 Sbocchi occupazionali e professionali
Art. 6 Conoscenze richieste per l'accesso
Art. 7 Organi del Corso di Laurea
Art. 8 Coordinamento delle attività formative
Art. 9 Crediti formativi e organizzazione della didattica
Art. 10 Piano degli studi e programmazione didattica
Art. 11 Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione di CFU
Art. 12 Propedeuticità e sbarramenti
Art. 13 Prova finale
Art. 14 Passaggi e trasferimenti
Art. 15 Riconoscimento crediti
Art. 16 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività didattiche ed organizzative
Art. 17 Disposizioni finali

ALLEGATI

A Ordinamento didattico
B Regolamento Operativo della Didattica Professionalizzante e di Tirocinio

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi e le modalità di funzionamento del Corso di Laurea in INFERMIERISTICA, Classe L/SNT/01, in conformità al D.M. 270/2004, al D.I. del 19/02/2009 e nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Bari " Aldo Moro ".

Art. 2 – Obiettivi formativi

Al termine del percorso triennale il laureato in " Infermieristica " deve essere in grado di possedere le seguenti abilità:

Promozione e mantenimento della salute

- gestire con interventi preventivi e assistenziali rivolti alle persone assistite, alla famiglia e alla comunità
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita
- progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi
- educare le persone a stili di vita sani e modificare quelli a rischio

Organizzazione e continuità dell'assistenza

- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili
- progettare e realizzare, collaborando con altri - gestire e organizzare l'assistenza infermieristica di un gruppo di pazienti (anche notturna)
- distinguere i bisogni di assistenza da quelli di assistenza infermieristica differenziando il contributo degli operatori di supporto da quello degli infermieri
- attribuire e supervisionare le attività assistenziali al personale di supporto
- gestire i sistemi informativi cartacei ed informatici di supporto all'assistenza
- documentare l'assistenza infermieristica erogata in accordo ai principi legali ed etici
- assicurare ai pazienti ed alle persone significative, le informazioni di sua competenza, rilevanti e aggiornate sul loro stato di salute
- predisporre le condizioni per la dimissione della persona assistita, in collaborazione con i membri dell'equipe
- garantire la continuità dell'assistenza tra turni diversi, tra servizi/strutture diversi;
- utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi)
- lavorare in modo integrato nell'equipe rispettando gli spazi di competenza
- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza infermieristica
- assumere funzioni di guida verso degli operatori di supporto e/o gli studenti.

Sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico

- assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei pazienti
- utilizzare le pratiche di protezione dal rischio fisico, chimico e biologico nei luoghi di lavoro
- adottare le precauzioni per la movimentazione manuale dei carichi
- adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo (precauzioni standard) nelle strutture ospedaliere e di comunità

Relazione di aiuto e adattamento/salute mentale

- attivare e gestire una relazione di aiuto e terapeutica con l'utente, la sua famiglia e le persone significative
- gestire i processi assistenziali generazionali e di genere
- individuare e gestire in collaborazione con altri professionisti, alterazioni comportamentali maggiormente frequenti e di rischio per il paziente: confusione mentale, disorientamento, agitazione
- sostenere, in collaborazione con l'équipe, l'assistito e la famiglia nella fase terminale e nel lutto

- contribuire, in collaborazione con altri professionisti, alla gestione delle situazioni di disagio psichico in particolare nelle fasi di stabilizzazione
- comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni infermieristiche nei team sanitari interdisciplinari.

Infermieristica clinica a pazienti con problemi prioritari di salute acuti e cronici (materno-infantile/adulti/anziani)

- gestire l'assistenza infermieristica a pazienti (età pediatrica, adulta ed anziana) con problemi respiratori acuti e cronici, problemi cardio-vascolari , problemi metabolici e reumatologici, problemi renali acuti e cronici, problemi gastro-intestinali acuti e cronici, problemi epatici, problemi neurologici, problemi oncologici, problemi infettivi, problemi ortopedici e traumatologici, problemi ostetrico-ginecologiche, patologie ematologiche, alterazioni comportamentali e cognitive, situazioni di disagio/disturbo psichico;
- accertare e gestire l'assistenza infermieristica nei pazienti con problemi cronici e di disabilità
- gestire l'assistenza infermieristica perioperatoria
- accertare con tecniche e modalità strutturate e sistematiche i problemi dell'assistito attraverso l'individuazione delle alterazioni nei modelli funzionali (attività ed esercizio, percezione e mantenimento della salute, nutrizione e metabolismo, modello di eliminazione, riposo e sonno, cognizione e percezione, concetto di sé , ruolo e relazioni, coping e gestione stress, sessualità e riproduzione, valori e convinzioni)
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e le sue reazioni correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, alla qualità di vita percepita
- vigilare e monitorare la situazione clinica e psicosociale dei pazienti, identificando precocemente segni di aggravamento del paziente
- attivare gli interventi necessari per gestire le situazioni acute e/o critiche
- individuare e prevenire i fattori scatenanti la riacutizzazione nei pazienti cronici.

Applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici

- garantire la somministrazione sicura della terapia e sorvegliarne l'efficacia;
- attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei valori alterati dei parametri, referti ed esami di laboratorio
- gestire percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la sorveglianza successiva alla procedura
- integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari.

Educazione del paziente e metodologie di intervento nella comunità

- attivare reti di assistenza informali per sostenere l'utente e la famiglia in progetti di cura a lungo termine
- elaborare con la persona e la famiglia progetti educativi per sviluppare abilità di autocura
- sostenere l'apprendimento di pazienti all'autogestione dei problemi assistenziali
- educare i caregivers alla gestione dei problemi della persona assistita
- gestire dimissione dei pazienti.

Metodo clinico

- accertare i bisogni di assistenza infermieristica attraverso metodi e strumenti di accertamento
- utilizzare il processo di assistenza infermieristica nella presa in carico degli utenti
- rideterminare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente
- prevedere l'evoluzione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona
- valutare i risultati dell'assistenza erogata e riadattare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente.

Prove di efficacia

- ricercare la letteratura sulla base dei quesiti emersi nella pratica clinica
- analizzare criticamente la letteratura
- utilizzare nella pratica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell'utente, delle risorse disponibili e del giudizio clinico

Autoapprendimento

- accertare i bisogni di apprendimento confrontandosi con il mentor/tutor

- progettare un piano di apprendimento per gestire le attività formative professionalizzanti
- richiedere confronto al supervisore nei contesti di apprendimento clinico
- elaborare il piano delle proprie proposte elettive (corsi e attività professionalizzanti)
- elaborare il proprio portfolio

Tecniche

- eseguire le tecniche infermieristiche definite dagli standard del corso di laurea.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in " Infermieristica " devono conoscere e comprendere le

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita
- scienze psico sociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica
- le teorie di apprendimento e del cambiamento per la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini o ai pazienti
- scienze infermieristiche generali e cliniche per la comprensione dei campi d'intervento dell'infermieristica, del metodo clinico che guida un approccio efficace all'assistenza, delle tecniche operative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di cura
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica infermieristica sia cartacea che on line.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in " Infermieristica " devono dimostrare capacità applicare conoscenze e di comprendere nei seguenti ambiti:

- integrare le conoscenze le abilità e le attitudini dell'assistenza per erogare una cura infermieristica sicure, efficaci e basate sulle evidenze
- utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dal Nursing, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni delle persone assistite nelle varie età e stadi di sviluppo nelle diverse fasi della vita
- integrare le conoscenze infermieristiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere gli individui di tutte le età, gruppi e comunità
- utilizzare modelli teorici e modelli di ruolo dell'interno del processo di assistenza per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei cittadini
- interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica infermieristica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina infermieristica
- erogare un'assistenza infermieristica sicura e basata sulle evidenze per aggiungere i risultati di salute o uno stato di compenso dell'assistito
- condurre una valutazione completa e sistematica dei bisogni di assistenza del singolo individuo
- utilizzare tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute degli assistiti
- analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti mediante l'accertamento dell'assistito
- pianificare l'erogazione dell'assistenza infermieristica in collaborazione con gli utenti e con il team di cura interdisciplinare
- valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare

- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante vigilanza infermieristica
- gestire una varietà di attività che sono richieste per erogare l'assistenza infermieristica ai pazienti in diversi contesti di cura sia ospedalieri che territoriali e residenziali.

c) Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in " Infermieristica " devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:
- assumere decisioni assistenziali
- decidere priorità su gruppi di pazienti
- decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto
- attuare l'assistenza infermieristica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socio culturali
- decidere gli interventi assistenziali appropriati che tengono conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali
- valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali assunte sulla base degli outcomes del paziente e degli standard assistenziali
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico e a standard etici e legali
- assumere decisioni attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del paziente
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni
- decidere in situazioni a diversità di posizioni (conflitti o dilemmi).

d) Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in " Infermieristica " devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:
- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie all'interno del processo assistenziale e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta
- utilizzare modalità di comunicazione appropriate nel team multi professionale
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti, a famiglie e a gruppi, e altri professionisti (operatori di supporto, studenti infermieri, infermieri)
- sostenere e incoraggiare gli utenti verso scelte di salute, rinforzando abilità di coping, l'autostima e potenziando le risorse disponibili
- gestire conflitti derivanti da posizioni diverse
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati
- collaborare con il team di cura per concordare modalità operativi e realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

e) Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in " Infermieristica " devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:
- sviluppare abilità di studio indipendente
- dimostrare la capacità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica
- sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività, pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie e primarie di evidenze di ricerca.

Art. 4 – Accesso a studi successivi

Il laureato potrà accedere a corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in "Infermieristica" possono trovare occupazione in strutture sanitarie e socioassistenziali pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.
In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:
- negli ospedali in tutte le unità operative di degenza e nei servizi ambulatoriali
- nei servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera
- nelle strutture per post acuti, di lungodegenza, residenze sanitarie assistite, centri di riabilitazione, centri di assistenza per disabili, hospice
- nei servizi sanitari territoriali, domiciliari e ambulatoriali
- nei servizi di prevenzione e sanità pubblica.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in " Infermieristica " i candidati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.
L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n. 264 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.
Per essere ammessi al Corso di Laurea in " Infermieristica " è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia, della chimica, della fisica e della matematica.
Agli studenti che siano stati ammessi al Corso di Laurea con una votazione inferiore al 50% del punteggio disponibile per ciascuna delle materie citate in precedenza, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA) in tali discipline. Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità dei docenti titolari delle discipline di riferimento. I debiti formativi si ritengono assolti a seguito del superamento di una verifica che sarà verbalizzata contestualmente al regolare esame del corso integrato.

Art. 7 – Organi del Corso di Laurea

In riferimento a quanto stabilito nel D.I. 19/02/2009 art.1 e All. A, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e in base a quanto stabilito dall'art. 42, comma 4, dello Statuto d'Ateneo, il Corso di Laurea in " Infermieristica " afferisce alla Classe LSNT/01.
Il coordinamento di tutta l'attività formativa del Corso di Laurea (CdL) in " Infermieristica ", a seconda delle sedi attivate, è regolato dal Consiglio di Classe delle Professioni Sanitarie "Infermieristica ed Ostetricia " (CdC – SNT/01) o dal Consiglio di Interclasse che adotta ogni deliberazione necessaria e opportuna per il buon funzionamento del curriculum.
Sono organi della Classe/Interclasse

a) il Consiglio di Classe/Interclasse
b) il Coordinatore del Corso di Laurea/Classe/Interclasse
c) il Responsabile del Corso di Laurea

a) La composizione del **Consiglio di Classe/Interclasse** ed i compiti ad esso attribuiti sono individuati dagli artt. 52 e 53 dello Statuto d'Ateneo.
Afferiscono al Consiglio di Classe/Interclasse:
a) i professori di ruolo e i ricercatori cui sono assegnati compiti didattici
b) i professori fuori ruolo che abbiano fatto parte del Consiglio nell'ultimo anno di servizio di ruolo
c) il personale del SSN, con rapporto di specifiche convenzioni con l' Università di Bari, che abbia responsabilità di un insegnamento ufficiale
d) i professori a contratto che abbiano la responsabilità di un insegnamento ufficiale
e) il Direttore delle attività pratiche del tirocinio, uno per ogni Corso di Laurea afferente, sia dipendenti dell'Università di Bari in regime di convenzione sia dipendenti del SSN in rapporto di convenzione con l' Università di Bari
f) una rappresentanza degli studenti

g) due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.
La rappresentanza di cui alle lettere f) e g) sono nominate secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.
I Componenti del Consiglio di cui alle lettere b), c), d), e), f), g) concorrono alla formazione del numero legale solo se presenti alla seduta.
Il Consiglio di Classe/Interclasse ha il compito di armonizzare le attività didattiche dei Corsi di studio attivati al suo interno.
ll Consiglio di Classe/Interclasse ha di norma funzioni propositive nei confronti del Consiglio di Scuola cui afferisce.
Il Consiglio di Classe/Interclasse può nominare fra i suoi membri commissioni permanenti o temporanee con funzioni istruttorie e/o propositive su specifici argomenti. Una di queste Commissioni è la Giunta.
b) **Il Coordinatore** è un professore di ruolo a tempo pieno eletto dal Consiglio di Classe/ Interclasse nella composizione prevista dallo Statuto. Le sue funzioni diventano attuative con Decreto Rettorale. Il Coordinatore dura in carica tre anni accademici e può essere rieletto immediatamente una sola volta. Il Coordinatore rappresenta la Classe/Interclasse, convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse e ne attua le deliberazioni, notifica le deliberazioni al Presidente di Scuola.
c) **Il Responsabile di Corso di Laurea**, uno per ciascun Corso di Laurea afferente alla Classe/Interclasse, è il professore di ruolo o ricercatore universitario a cui è stato assegnato compito didattico nel Corso di Laurea.
E' la figura giuridicamente responsabile della organizzazione didattica ed amministrativa e ha funzione di coordinamento di tutte le attività didattiche del Corso di Laurea di concerto con i Coordinatori di anno che svolgono funzioni di supporto organizzativo.
La nomina del Responsabile di Corso di Laurea spetta al Consiglio di Classe/Interclasse e si svolge durante una riunione, appositamente convocata, riservata ai Componenti del Consiglio di Classe/Interclasse e può avvenire per elezione a scrutinio palese o segreto e viene ratificata dal Consiglio di Scuola in una sua seduta.
Il Responsabile di Corso di Laurea dura in carica tre anni accademici e può essere rieletto immediatamente una sola volta.
Le funzioni del Responsabile di Corso di Laurea sono attive dal suo insediamento fino alla costituzione del Consiglio di Classe/Interclasse che indirà nuova elezione.
Il Responsabile di Corso di Laurea vigila sull' osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica.
E' suo dovere trasferire al Consiglio di Classe/Interclasse le proposte sorvegliandone la realizzazione.

Art. 8 – Coordinamento delle attività formative

La Giunta è costituita dal Coordinatore del Corso di studio/classe/interclasse, che la presiede, da quattro docenti e due studenti, eletti dal Consiglio tra i componenti del Consiglio stesso secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.
La Giunta:
a) delibera in ordine alle richieste di variazione dei piani di studio presentate dagli studenti
b) delibera in ordine alle istanze di abbreviazione degli studi presentate da studenti provenienti da altri Corsi universitari
c) formula alla struttura competente proposte organizzative in ordine all'orario delle lezioni e alle altre attività didattiche
d) formula pareri sulla effettiva coerenza fra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati
e) esercita le altre attività definite nel Regolamento didattico del Corso di studio/classe/interclasse.
Il Consiglio di Classe/Interclasse, individua, all'inizio di ciascun anno accademico
• un coordinatore per ciascun anno di corso;
• un coordinatore di ciascun corso integrato;

a) **Il coordinatore di anno (CA)** è scelto, di norma, fra i docenti universitari che hanno un incarico d'insegnamento in quell'anno di corso.
Il Coordinatore di anno dura in carica un anno e può essere rinnovato. Il Coordinatore di anno, esercita le seguenti funzioni dal suo insediamento fino a nuova nomina:

- coordina, con i Coordinatori dei corsi integrati e delle attività professionalizzanti e di tirocinio tecnico-pratico, lo svolgimento di tutte le attività dell'anno ed i programmi didattici
- ha funzione propositiva e di verifica
- formula il calendario didattico dell' anno di Corso entro i tempi previsti dai regolamenti
- universitari.

b) **Il Coordinatore di un Corso integrato (CCI)** è la figura preposta alla coesione e alla coerenza degli insegnamenti che vengono impartiti nel Corso integrato rispetto all' obiettivo del corso stesso.
Il CCI è scelto, di norma, tra i docenti universitari dell'anno di corso che contribuisce con il maggior numero di CFU nell' ambito del Corso integrato. A parità di CFU, il Coordinatore di Corso integrato è il docente che ha la maggiore anzianità nel ruolo universitario. In assenza di un docente universitario, la funzione di Coordinatore di Corso integrato è delegata al Coordinatore di classe/interclasse o, in subordine, al Responsabile del corso di laurea, ovvero al Coordinatore di anno. Laddove non possa essere acquisita la disponibilità di tali figure, la funzione può essere delegata ad un docente universitario titolare di insegnamento nel corso di laurea, previa acquisizione della sua disponibilità.
Egli dura in carica un anno e può essere rinnovato ed esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta, per gli studenti, la figura di riferimento del Corso
- coordina i programmi didattici in relazione agli obiettivi del Corso
- coordina la preparazione delle prove di esame
- riveste il ruolo di Presidente della Commissione di esame del suo Corso
- propone la composizione ufficiale della Commissione di esame del Corso con gli eventuali
- supplenti o Cultori della materia
- propone il calendario degli esami del Corso integrato.

c) L'attività formativa pratica e il tirocinio clinico devono essere coordinati da un docente del Corso di Laurea appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea specialistica della rispettiva classe, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale nell'ambito della formazione (D.I. del 19/2/09, art. 4, comma 5) non inferiore ai cinque anni.
d) **Il Direttore delle Attività Didattiche,** uno per ciascuna sede di svolgimento del Corso di Laurea in " Infermieristica ", è scelto fra i docenti in servizio presso la Struttura sede del Corso di Laurea a cui sono affidati uno o più insegnamenti ufficiali nel Corso di Laurea.
Il Direttore delle Attività Didattiche viene individuato previa partecipazione a procedura di valutazione comparativa attuata nel rispetto dei requisiti ministeriali e dei Regolamenti della Scuola di Medicina. La comunicazione della sua nomina avviene in una seduta del Consiglio di Classe/Interclasse.
Il Direttore delle Attività Didattiche può appartenere al ruolo universitario in convenzione o essere dipendente del SSN con
rapporto di convenzione con l' Università di Bari.
Il Direttore delle Attività Didattiche dura in carica tre anni e può essere rinnovato.
Se il Direttore delle Attività Didattiche appartiene al ruolo ospedaliero in servizio presso la struttura sanitaria sede del Corso, le sue funzioni nell' ambito della formazione sono attuative secondo quanto previsto dal
Protocollo di Intesa Università degli Studi di Bari – Regione Puglia per la formazione delle Professioni Sanitarie.
Il Direttore delle Attività Didattiche è la figura incaricata dell' organizzazione e della realizzazione operativa degli insegnamenti tecnico-pratici, è responsabile degli insegnamenti tecnico-pratici e del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico-scientifici.
Ha il compito di coordinare, in accordo con i Coordinatori di anno, i periodi di svolgimento e la programmazione di tutte le attività di tirocinio. In particolare il Direttore delle Attività Didattiche ha il compito di:
• programmare e gestire le attività professionalizzanti, considerando i criteri formativi,

organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee d'indirizzo degli organi universitari e professionali
• coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività professionalizzanti avvalendosi della collaborazione di Tutors professionali appositamente formati e qualificati e di Assistenti di tirocinio, anch'essi opportunamente formati e qualificati
• curare l'individuazione, la formazione, l'aggiornamento e la valutazione dei Tutors professionali e degli Assistenti di tirocinio
• garantire l'accesso degli studenti a strutture qualificate individuate come sede di insegnamenti tecnico-pratici
• fornire consulenza ed orientamento agli studenti mediante colloqui ed incontri programmati
• produrre report ed audit dell'attività professionalizzante realizzata
• proporre progetti innovativi e sperimentazioni pedagogiche
• svolgere la valutazione certificativa di fine anno per documentare il livello di competenza raggiunto dallo studente, attraverso un giudizio che consente di adottare le necessarie decisioni pedagogiche a seguito del successo/insuccesso dello studente, tenendo conto anche delle valutazioni formative dei Tutors professionali.
Per svolgere i propri compiti, il Direttore delle Attività Didattiche si avvale pertanto di un sistema di tutorato, articolato su due livelli e svolto da figure dello stesso profilo professionale del Corso di Laurea in " Infermieristica " con riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.
f) **Il Tutor professionale** è un infermiere esperto sia nello specifico ambito professionale sia in ambito pedagogico, appositamente formato e assegnato a tempo pieno o parziale al Corso di Laurea, in numero rispondente a quanto previsto nel Protocollo d'Intesa.
Deve essere in possesso del requisito minimo del titolo di Laurea nello specifico profilo professionale o titoli ad essa equipollenti.
ll Tutor professionale dura in carica un anno e può essere rinnovato.
La scelta viene proposta dal Dp sulla base del curriculum professionale, accademico e scientifico, nonché delle capacità attitudinali della figura professionale al ruolo di affiancamento allo studente.
La nomina viene deliberata dal Consiglio di Classe/Interclasse e ratificata dal Consiglio di Scuola.
Il Tutor professionale può appartenere al ruolo universitario od ospedaliero in convenzione.
Il Tutor professionale partecipa alla formazione degli studenti attraverso:
• accoglienza e orientamento dello studente nell'Unità Operativa assegnata
• costruzione con lo studente del percorso formativo clinico e delle attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi formativi professionalizzanti
• organizzazione di sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza attraverso esercitazioni, simulazioni in cui si sviluppano abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazioni protette prima o durante la sperimentazione nei contesti reali
• esperienza diretta sul campo con supervisione e accompagnamento con sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti
• scelta dell'affidamento dello studente agli assistenti di tirocinio in grado di offrire allo stesso competenze specifiche
• rilevazione giornaliera delle presenze controfirmando apposito libretto di tirocinio custodito dallo studente, attestante i giorni, le ore di frequenza e le attività svolte nell'Unità Operativa assegnata
• valutazione formativa su apposita scheda, contenuta nel libretto di tirocinio, durante le esperienze pratiche in continuo feedback con gli studenti, che ne prendono visione e che la controfirmano, per incoraggiarli nella progressione dello sviluppo di competenze, atta a rilevare, in collaborazione con gli assistenti di tirocinio, le competenze che riguardano i vari aspetti dell'attività professionale (etico-deontologica, tecnico-gestuale, relazionale, ecc.).
Ai professionisti sanitari che svolgono attività di tutoraggio all'interno di tirocini formativi e professionalizzanti pre e post laurea previsti dalla legge, sono riconosciuti crediti formativi ECM nella misura di n. 4 crediti per mese di tutoraggio. (Determina del CNFC del 17 luglio 2013 par. 3-Tutoraggio individuale)
g) **L'assistente di tirocinio** è un professionista infermiere che ha il compito di guidare gli studenti nella sede del tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative, in contesti

sanitari specifici al fine di far raggiungere agli studenti gli obiettivi formativi professionalizzanti. I requisiti minimi nel rapporto tra assistenti di tirocinio e studenti è definito dalle norme Ministeriali. Egli garantisce la sicurezza degli studenti e dei pazienti e vigila affinché i pazienti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa sia delegata agli studenti con progressiva assunzione di responsabilità da parte degli stessi. Collabora, con il Tutor professionale, alla rilevazione delle presenze e alla valutazione formativa degli studenti.
Ai professionisti sanitari che svolgono attività di tutoraggio all'interno di tirocini formativi e professionalizzanti previsti dalla legge, sarà rilasciata una attestazione di attività di tutoraggio svolta ai fini del riconoscimento dei crediti formativi ECM nella misura di n. 4 crediti per mese di tutoraggio. (Determina della Commissione Nazionale per la Formazione Continua –CNFC- del 17 luglio 2013 par. 3- Tutoraggio individuale)

Art. 9 – Crediti formativi e organizzazione della didattica

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
A) Tutte le attività formative svolte dallo studente per il conseguimento del titolo di studio prevedono l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU) articolati in tre anni di corso. A ciascun CFU corrispondono 30 ore di impegno dello studente. L'ordinamento didattico, riportato nell'allegato A, determina i CFU attribuiti a tutte le attività formative del Corso di Laurea.
B) Per le diverse tipologie didattiche il monte ore attribuito a ciascun CFU è utilizzato come segue

- lezioni frontali: 12 ore
- esercitazioni, seminari, didattica a piccoli gruppi: 12 ore
- laboratori: 60 ore
- tirocinio professionale e stage: 30 ore
- attività didattiche a scelta dello studente: 12 ore/CFU
- lingua inglese: 12 ore

Le restanti ore sono destinate allo studio individuale.
C) Le attività formative di base, caratterizzanti ed affini sono organizzate in Corsi integrati (al massimo 16), costituiti da non più di 6 moduli didattici, con distinta denominazione, che attivano competenze diverse, integrate e finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi specifici del Corso integrato.
A ciascun modulo didattico, che fa riferimento ad un settore scientifico disciplinare, sono attribuiti un numero intero di CFU (almeno 1 CFU) in modo che a ciascun corso integrato ne corrispondano complessivamente almeno 6 (eccezionalmente 5).
D) Il Consiglio di Classe/Interclasse può approvare crediti acquisiti dallo studente nel caso di documentata certificazione da parte sua (nel rispetto della normativa vigente in materia) dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università.
Al Consiglio di Classe/Interclasse che accoglie lo studente che si è trasferito, compete il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti in altro Corso di studio della medesima Scuola di Medicina o di altra Corso di Laurea di qualunque Ateneo, italiano o estero.
E) La didattica è organizzata nelle seguenti tipologie a cui si attribuiscono i relativi CFU:

LEZIONE FRONTALE

Consiste nella trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.
La Commissione MED/45 individua i Corsi integrati nei quali si articolano le attività formative di base, caratterizzanti ed integrative, nonché quelle opzionali, con i corrispondenti settori scientifico-disciplinari e stabilisce le eventuali propedeuticità.

TIROCINIO PROFESSIONALE

Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per

l'esercizio delle attività professionali, il cui profilo è definito dal D.M. della Sanità, e deve svolgersi in strutture sanitarie convenzionate, anche territoriali, che rispondano ai requisiti d'idoneità previsti dalla normativa vigente.
Tale attività formativa, cui sono attribuiti 60 CFU nell'arco dei tre anni di corso, deve essere rivolta esclusivamente a piccoli gruppi di studenti con ampi gradi di autonomia per ciascuno di essi, deve essere svolta sotto la responsabilità di un Tutor professionale appositamente formato e assegnato e deve mirare progressivamente a porre lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento nei vari ruoli ed ambiti professionali.
Il tirocinio deve essere frequentato obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico.
Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea, è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'Ordinamento.
Le modalità generali e gli obiettivi specifici delle attività di Tirocinio professionale sono espressamente indicate nella prefazione del programma didattico di Tirocinio specifico per ogni anno di corso, pubblicato sul sito della Scuola di Medicina.

ATTIVITA' DIDATTICHE ELETTIVE (ADE)

Ad esse vengono attribuiti 6 CFU, è liberamente scelta dallo studente fra le attività proposte dal Corso di Laurea e/o fra altre attività didattiche dell'Ateneo purché coerenti con le finalità del percorso formativo. Le ADE proposte dal Corso di Laurea possono essere costituite da:

- seminari e cicli di lezioni frontali su argomenti specifici
- seminari, Convegni e/o Congressi, conferenze
- attività pratiche e/o esperienziali.

Le ADE sottoposte a proposta dalla Giunta del Consiglio di classe/interclasse che comprende il corso di laurea in "Infermieristica", con l'indicazione dei CFU attribuiti a ciascuna attività, sono pubblicizzate all'inizio dell'anno accademico.
Le ADE scelte dallo studente fra le altre attività didattiche dell'Ateneo devono essere preventivamente approvate e autorizzate dalla Giunta che ne valuta la congruità con il percorso formativo.
Il calendario delle attività didattiche elettive viene pubblicato all'inizio dell'anno accademico insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.
Le ADE devono svolgersi in ore ad esse riservate e non sovrapporsi a quelle delle attività curriculari, fatta eccezione per deroghe motivate ed approvate dal Consiglio di Classe/Interclasse.
La frequenza alle ADE è obbligatoria e non può essere inferiore al 75%, pena la non acquisizione dei crediti relativi e la non ammissione alla verifica di profitto.
Le modalità di verifica sono discrezionali e definite dal/dai docente/i a seconda della tipologia dell'ADE e possono consistere in colloqui, relazioni scritte, questionari.
La verifica del profitto deve svolgersi entro la fine dell'anno accademico nel quale l'attività si è svolta. La verifica del profitto alle ADE dà luogo ad una valutazione di "approvato/non approvato" ed è effettuata da una Commissione costituita dal/dai docente/i responsabili dell'ADE stessa.
Lo studente che, avendo frequentato una ADE, rinunci a sostenere la verifica di profitto, non può acquisirne i crediti. Qualora la verifica di profitto non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data.

ATTIVITA' DIDATTICHE A SCELTA DELLO STUDENTE: ad esse sono riservati 6 CFU; sono attività didattiche finalizzate ad affrontare specifici argomenti con un approccio multidisciplinare e sono svolte di norma da più docenti, appartenenti a settori scientifico disciplinari diversi. Possono essere attività didattiche preventivamente istituzionalizzate dal corso di laurea. Laddove esse non fossero presenti, lo studente potrà seguire altri corsi integrati presenti in altri corsi di laurea dell'Università di Bari, a condizione che gli stessi siano coerenti col percorso formativo. In tal caso, ai fini dell'ottenimento della firma di frequenza e dell'inserimento dell'esame nel sistema Esse3, lo studente dovrà ottenere l'autorizzazione preventiva del Consiglio di classe/interclasse e del Coordinatore del corso integrato che intende frequentare. La verifica del profitto di tali attività didattiche dà luogo ad una valutazione espressa in trentesimi ed è effettuata da una Commissione costituita dal/dai docente/i responsabili dell'ADE stessa. Tale valutazione concorre alla definizione della media finale di laurea.

I LABORATORI PROFESSIONALI: previsti dall'ordinamento didattico per complessivi 3 CFU, sono finalizzati a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo con lo scopo di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, in modo da ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali, ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.
LINGUA INGLESE: l'insegnamento della lingua inglese, cui sono attribuiti 3 CFU, deve consentire allo studente di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere i contenuti della letteratura scientifica su argomenti professionali specifici e di interesse biomedico e di comunicare con i pazienti e con il personale sanitario dei paesi anglofoni.

Art. 10 – Piano degli studi e programmazione didattica

a) Sulla base dell'ordinamento didattico (allegato A), il Consiglio di Classe/Interclasse formula il piano degli studi (allegato B), stabilendo l'articolazione di tutte le attività formative in due semestri per ciascun anno di corso e definendo i Corsi integrati come previsto nel presente Regolamento.
Il piano degli studi deve riportare gli obiettivi formativi di ciascun corso integrato, i moduli didattici che lo compongono con l'indicazione del settore scientifico disciplinare e dei programmi d'insegnamento.
b) Il calendario didattico è stabilito dalla Commissione didattica del Corso di Laurea in "Infermieristica" su proposta dei Coordinatori di anno, sentiti i docenti interessati e fatte salve le esigenze tecniche e di coordinamento prima dell' inizio di ogni semestre. Il calendario didattico viene approvato dal Consiglio di Classe/Interclasse in una sua seduta.
c) Il Consiglio di Classe/Interclasse provvede alla pubblicazione del calendario delle attività didattiche redatto nel rispetto delle seguenti norme:
• le lezioni frontali del primo semestre sono svolte di norma dalla prima decade di ottobre al 31 gennaio e quelle del secondo semestre dal 1° marzo fino alla prima decade di giugno
• il tirocinio professionale è svolto durante tutto l'anno accademico compatibilmente con il calendario delle lezioni frontali e degli esami, al di fuori delle ore ad esse dedicate
• le altre attività formative sono programmate compatibilmente con le attività di cui ai punti precedenti
• gli esami dei Corsi integrati sono organizzati in tre sessioni:
Invernale (Gennaio – Aprile), Estiva (Maggio – Luglio) e Autunnale (Settembre – Dicembre). Il numero annuale degli appelli, come previsto dall'art. 28 comma 4 del Regolamento Didattico di Ateneo, deve essere non inferiore a otto (8)
• gli esami del tirocinio professionale sono programmati uno per ogni mese, esclusi i mesi di Gennaio, Agosto e Novembre.
• Le date relative alle sessioni di esame e alle sessioni di laurea, da fissarsi tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, sono comunque stabilite, come da normativa vigente, entro il 30 settembre dell'anno solare precedente quello di programmazione.
d) Il calendario di tutte le attività precedentemente elencate deve essere pubblicato sul sito web del Corso di Laurea nei tempi previsti dal presente Regolamento.
e) Prima dell'inizio di ogni anno accademico il Consiglio di Classe/Interclasse provvede alla pubblicazione sul sito web del Corso di Laurea le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del Corso di Laurea:
• gli obiettivi formativi ed i programmi di ciascun insegnamento con l'indicazione dei testi consigliati e dei riferimenti bibliografici
• le modalità di svolgimento degli esami di profitto e di valutazione delle altre attività formative
• i docenti degli insegnamenti ed i loro orari di ricevimento
• i sussidi didattici utili alla preparazione degli studenti, ivi inclusi i test di autovalutazione dell'apprendimento
• tutta la modulistica prevista dalle diverse attività (statini d'esame, richiesta di tesi, richieste

varie).

Art. 11 – Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione CFU

a) La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai docenti, i quali rilasciano l'attestazione di frequenza agli studenti che hanno frequentato almeno il 75% delle attività formative complessivamente ricomprese nei Corsi Integrati (lezioni frontali). L'attestazione di frequenza è obbligatoria per l'acquisizione dei relativi CFU mediante le verifiche di profitto.
b) E' possibile richiedere l'esenzione della frequenza per gravi e documentati motivi familiari o di salute. In caso di malattia la relativa documentazione dovrà essere rilasciata da idonea struttura del SSN. La richiesta di esonero dovrà essere tempestivamente consegnata alla Segreteria Didattica. Nel caso in cui i gravi e documentati motivi familiari o di salute non consentano allo studente di conseguire il numero minimo di ore di frequenza è data facoltà di recupero delle presenze mancanti nell'anno accademico immediatamente successivo.
c) La valutazione del profitto, una per ciascun Corso integrato, è verificata mediante un esame sostenuto alla presenza della Commissione, di cui fanno parte tutti i docenti degli insegnamenti, presieduta dal Coordinatore del Corso integrato.
d) Ove il numero dei docenti sia superiore a tre nel Corso integrato, detta Commissione potrà articolarsi in sottocommissioni, composte da almeno due membri. In ogni caso, il Presidente della Commissione sarà sempre il professore titolare dell'insegnamento che contribuisce con il maggior numero di crediti. Potrà far parte della Commissione eventuale docente supplente o Cultore della materia. Il Presidente della Commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali.
e) Tutti i docenti degli insegnamenti partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. La verifica si conclude con un voto espresso in trentesimi che costituisce la valutazione complessiva del profitto dello studente e non può essere frazionata in valutazioni separate sui singoli insegnamenti. Tale valutazione può tener conto di prove intermedie consistenti in prove scritte oggettive e strutturate per l'accertamento degli obiettivi cognitivi e/o prove pratiche e prove simulate per l'accertamento delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali. In caso di insufficienza in una o più parti del corso integrato (in misura inferiore al 50% dei CFU totali del corso integrato), se la valutazione della preparazione complessiva dello studente può essere ritenuta soddisfacente, la commissione:
- invita lo studente a presentarsi ad un successivo appello integrando le sole parti ritenute insufficienti (entro e non oltre 3 appelli)
- approva con voto derivante dalla media ponderata delle distinte parti.

f) La valutazione delle competenze professionali acquisite dallo studente durante l'attività di tirocinio costituisce la sintesi del percorso formativo documentato dal libretto di tirocinio e da schede valutative compilate dai Tutors professionali. Al termine di ciascun anno di corso la valutazione del tirocinio è certificata in trentesimi mediante un esame sostenuto di fronte ad una commissione costituita dal Coordinatore di tirocinio, con le funzioni di Presidente della Commissione di esame, da un docente e da un Tutor professionale appartenenti allo specifico settore professionale.
g) L'accertamento delle attività formative pratiche e di tirocinio sono certificate dai docenti responsabili di tali attività, individuati dal Consiglio di Classe/Interclasse, e corrispondono all'acquisizione dei relativi CFU senza la formulazione di un voto in trentesimi.
h) La conoscenza della lingua inglese è espressa da un giudizio d'idoneità formulato dalla commissione composta dal docente dell'insegnamento e da un docente o cultore della materia.
i) Il calendario degli appelli è stabilito per ciascun insegnamento con le modalità previste al punto c) dell'art. 10 del presente Regolamento. Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Presidente della Scuola o al Coordinatore della Classe/Interclasse. Una volta fissata, la data d'inizio dell'appello non può essere comunque anticipata.

Art. 12 – Propedeuticità e sbarramenti

Gli studenti devono sostenere gli esami nel rispetto delle seguenti propedeuticità, pena l'annullamento dell'esame sostenuto contravvenendo a tale obbligo.

Per sostenere l'esame di….	Occorre aver superato l'esame di….
C.I.DIAGNOSTICA CLINICA (IIa-Is)	C.I.SCIENZE DELLA VITA (Ia-Is) C.I.ANATOMIA E FISIOLOGIA (Ia-Is) C.I.SCIENZE BIOMEDICHE (Ia-Is)
C.I.MEDICINA CLINICA (IIa-Is)	C.I.SCIENZE DELLA VITA (Ia-Is) C.I.ANATOMIA E FISIOLOGIA (Ia-Is) C.I.SCIENZE BIOMEDICHE (Ia-Is)
C.I.TIROCINIO 2 (IIa)	C.I.BASI DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA (Ia-Is) TIROCINIO 1 (Ia)
C.I. INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA E NELL'EMERGENZA (IIa. IIs.)	C.I.ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MEDICINA (IIa-IIs) C.I.ASSISTENZA SPECIALISTICA IN CHIRURGIA (IIa-IIs)
TIROCINIO 3 (IIIa)	TIROCINIO 2 (IIa) C.I.ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MEDICINA (IIa-IIs) C.I.ASSISTENZA SPECIALISTICA IN CHIRURGIA (IIa-IIs)

Per l'iscrizione agli anni successivi al primo, gli studenti possono:

- iscriversi al secondo anno di corso purché siano state acquisite le firme di frequenza di tutti i corsi d'insegnamento e di almeno il 75% delle ore previste per il tirocinio professionale
- iscriversi al terzo anno di corso avendo superato l'esame di tirocinio professionale del primo e del secondo anno
- sostenere e verbalizzare gli esami del secondo e del terzo anno di corso, avendo superato, nel rispetto delle propedeuticità, tutti gli esami degli anni precedenti meno due (delibera Senato Accademico del 05.10.2011).

Gli studenti del primo e del secondo anno, che non hanno soddisfatto i precedenti requisiti, sono iscritti come studenti ripetenti. Gli studenti del terzo anno che non hanno completato il ciclo formativo sono iscritti agli anni successivi al terzo come studenti fuori corso.

Art. 13 – Prova finale

a) Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio professionale.

b) Alla preparazione della tesi sono assegnati 6 CFU. La richiesta della tesi deve essere presentata al Coordinatore del Consiglio di Classe/Interclasse almeno sei mesi prima della relativa sessione compilando l'apposito modulo.

d) La prova finale è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile.

e) La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri,due dei quali devono essere designati dagli Ordini Professionali. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni.
Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Si compone di:
1) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale
2) redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione. L'elaborazione della tesi ha lo scopo di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, di progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale, scientifica e culturale. Il contenuto della tesi deve essere inerente a argomenti o discipline strettamente correlate al profilo professionale. Nell'elaborazione della tesi può essere prevista la presenza di un correlatore.

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

- **PROVA PRATICA**

La valutazione della prova pratica dovrà essere espressa in decimi.

- **DISSERTAZIONE TESI** (v. tabella riassuntiva):

Il voto di Laurea, espresso in centodecimi, è determinato da:

a) la media aritmetica dei voti conseguita negli esami curriculari, espressa in centodecimi; dal computo della media devono essere sottratti i due voti più bassi registrati nella carriera dello studente
b) massimo n. 2 punti per la durata del Corso (studenti in corso/fuori corso)
c) massimo n. 2 punti per le lodi registrate negli esami di profitto
d) n. 1 punto per la partecipazione a programmi Erasmus +
e) un punteggio premiale pari a n. 1 punto, da sommare al voto medio finale, per gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione pari a 10 nella prova abilitante
f) il punteggio, pari ad un massimo di n. 8 punti, attribuito dai Componenti della Commissione di Laurea in sede di dissertazione della tesi, è ottenuto sommando i punteggi assegnati individualmente da ciascun commissario per:
   - tipologia della ricerca
   - qualità della presentazione
   - padronanza dell'argomento
   - abilità nella discussione
g) la lode può essere concessa, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, con l'unanimità della commissione qualora il voto di partenza, dato dalla media aritmetica conseguita negli esami curriculari, non sia inferiore a centotrè.

TABELLA RIASSUNTIVA ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO DI LAUREA

A CURA DELLA SEGRETERIA STUDENTI	
Media aritmetica dei voti conseguita negli esami curriculari, espressa in centodecimi; dal computo della media devono essere sottratti i due voti più bassi registrati nella carriera dello studente	
STUDENTI IN CORSO/FUORI CORSO	Prima sessione utile(ottobre- novembre) e Sessione di recupero (marzo-aprile): **2 PUNTI** Fino ad un anno fuori corso: **1 PUNTO**
NUMERO DI LODI	Compreso tra 1 e 2: **1 PUNTO** Maggiore di 2**: 2 PUNTI**

ESPERIENZA ERASMUS	**1 PUNTO**
PUNTEGGIO PROVA ABILITANTE	10/10: **1 PUNTO**
A CURA DELLA COMMISSIONE DI LAUREA	
PROVA ABILITANTE	Punteggio espresso in **DECIMI**
DISSERTAZIONE TESI	a) Tipologia della ricerca: Studio sperimentale: **MASSIMO 6 PUNTI** Presentazione casistica: **MASSIMO 4 PUNTI** Case Report: **MASSIMO 2 PUNTI** Studio compilativo: **MASSIMO 1 PUNTO** b) Qualità della presentazione, padronanza dell'argomento, abilità nella discussione: **MASSIMO 2 PUNTI** **TOTALE MASSIMO (a+b) 8 PUNTI**
CONCESSIONE DELLA LODE	Voto di partenza: **UGUALE O MAGGIORE DI 103**

Art. 14 – Passaggi e trasferimenti

Passaggio ad altro polo didattico

Gli studenti che intendono passare ad altro polo didattico devono presentare domanda motivata, con la documentazione necessaria per la valutazione dei crediti formativi, alla Segreteria Studenti dal 1° luglio al 31 agosto del corrente anno accademico. Il passaggio è subordinato alla disponibilità di posti e qualora possibile, è data precedenza alla località di residenza dello studente ed al profitto negli esami.

Passaggio/trasferimento da altro corso di studio

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea in Infermieristica è possibile solo se lo studente ha partecipato alla prova di ammissione e nella graduatoria si è collocato in posizione utile. Al momento dell'immatricolazione presso la Segreteria studenti lo studente può presentare domanda di riconoscimento dei crediti acquisiti e di convalida della carriera percorsa, allegando la documentazione necessaria.

Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo corso di studi, devono essere presentate dal 1° luglio al 31 agosto accompagnate dalla documentazione necessaria per la valutazione della carriera pregressa. Le richieste sono accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso.

Art. 15 – Riconoscimento crediti

La Commissione didattica è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse. Lo studente deve presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

Sulla base della documentazione acquisita dalla Commissione didattica che ha valutato le proposte e la corrispondenza tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Laurea, il Consiglio di Classe/Interclasse delibera il riconoscimento dei crediti acquisiti, richiedendo eventualmente integrazioni su specifici argomenti.

Art.16 – Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività didattiche ed organizzative

Il Consiglio di Classe/Interclasse sottopone annualmente la propria attività didattica ed organizzativa ad un processo di autovalutazione finalizzato ad individuare azioni correttive e migliorative mediante un consapevole coinvolgimento degli organi responsabili. In particolare il Consiglio di Classe/Interclasse prende in esame:

- l'efficienza organizzativa dei Corsi di Laurea ad esso afferenti e delle strutture didattiche utilizzate
- la qualità e la quantità dei servizi a disposizione degli studenti
- la facilità di accesso alle informazioni relative a tutta l'attività formativa
- il rispetto da parte dei docenti e degli studenti delle norme regolamentari e delle delibere del Consiglio di Classe/Interclasse
- la qualità della didattica monitorata mediante questionari di valutazione compilati da docenti e studenti
- l'utilizzo di sussidi informatici e multimediali, la facilità di accesso a fonti bibliografiche cartacee e elettroniche, la disponibilità di laboratori multimediali
- l'organizzazione del tirocinio professionale
- la produttività didattica determinata in base al numero di esami superati ed alla durata della carriera scolastica.

L'autovalutazione è svolta da una Commissione, di cui non possono far parte il Responsabile del Corso di Laurea ed i Coordinatori di anno, nominata dal Consiglio di Classe/Interclasse e composta da:

- un coordinatore scelto fra i professori di ruolo titolare di insegnamento nel Corso di Laurea
- tre docenti titolari di insegnamento nel Corso di Laurea, di cui due professori di ruolo e/o ricercatori universitari
- tre studenti del Corso di Laurea.

La Commissione deve espletare la procedura di autovalutazione al termine dell'anno accademico di riferimento e redigere il relativo rapporto di autovalutazione entro tre mesi dal suo insediamento.

Art.17 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, in relazione alle norme comportamentali e doveri dei docenti e degli studenti, si rimanda al Regolamento Didattico di Ateno (Emanato con Decreto Rettorale n. 4318 del 12 novembre 2013. Adeguato al nuovo Statuto di Ateneo. Modificato con DD. RR. 3962 del 19 novembre 2015 e 430 del 22 febbraio 2016).

ALLEGATO A

Anno	Semestre	Esame	CORSO INTEGRATO	CFU CI	MODULO	SSD	Base	Caratterizzanti	A scelta della sede	A scelta dello studente	Prova finale	Seminari	Laboratori professionali	tirocinio
1	1	1	FISICA, STATISTICA E INFORMATICA	6	FISICA APPLICATA	FIS/07	2							
1	1	1	FISICA, STATISTICA E INFORMATICA	6	INFORMATICA	INF/01		2						
1	1	1	FISICA, STATISTICA E INFORMATICA	6	STATISTICA MEDICA	MED/02	2							
1	1	2	SCIENZE DELLA VITA	5	BIOCHIMICA	BIO/10	2							
1	1	2	SCIENZE DELLA VITA	5	BIOLOGIA APPLICATA	BIO/13			1					
1	1	2	SCIENZE DELLA VITA	5	ISTOLOGIA	BIO/17			1					
1	1	2	SCIENZE DELLA VITA	5	GENETICA MEDICA	MED/03			1					
1	1	3	ANATOMIA E FISIOLOGIA	5	FISIOLOGIA APPLICATA	BIO/09	2							
1	1	3	ANATOMIA E FISIOLOGIA	5	ANATOMIA UMANA	BIO/16	3							
1	1	4	BASI DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA	5	INFERMIERISTICA GENERALE E CLINICA	MED/45		2						
1	1	4	BASI DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA	5	PRINCIPI DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA	MED/45		3						
1	2	5	SCIENZE BIOMEDICHE	7	PATOLOGIA GENERALE	MED/04	2							
1	2	5	SCIENZE BIOMEDICHE	7	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	MED/07	2							
1	2	5	SCIENZE BIOMEDICHE	7	IGIENE GENERALE E APPLICATA	MED/42	2							
1	2	5	SCIENZE BIOMEDICHE	7	INFERMIERISTICA IN SANITÀ PUBBLICA E PREVENTIVA	MED/45		1						
1	2	6	SCIENZE UMANE	6	SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI E CLINICHE	MED/45		2						
1	2	6	SCIENZE UMANE	6	PSICOLOGIA GENERALE	M-PSI/01	2							
1	2	6	SCIENZE UMANE	6	PSICOLOGIA CLINICA	M-PSI/08		2						
1	2	7	TIROCINIO 1	15	TIROCINIO	MED/45								15
1	2		LINGUA INGLESE	3	INGLESE SCIENTIFICO						3			
2	1	8	DIAGNOSTICA CLINICA	5	BIOCHIMICA CLINICA	BIO/12		1						
2	1	8	DIAGNOSTICA CLINICA	5	IMMUNOLOGIA	MED/04			1					
2	1	8	DIAGNOSTICA CLINICA	5	PATOLOGIA CLINICA	MED/05			2					
2	1	8	DIAGNOSTICA CLINICA	5	ANATOMIA PATOLOGICA	MED/08		1						

2	1	9	MEDICINA CLINICA	7	FARMACOLOGIA	BIO/14	1							
2	1	9	MEDICINA CLINICA	7	ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA	MED/09		1						
2	1	9	MEDICINA CLINICA	7	MEDICINA INTERNA	MED/09			2					
2	1	9	MEDICINA CLINICA	7	INFERMIERISTICA CLINICA IN MEDICINA	MED/45		3						
2	1	10	INFERMIERISTICA CLINICA E DI COMUNITÀ	7	MALATTIE INFETTIVE	MED/17			1					
2	1	10	INFERMIERISTICA CLINICA E DI COMUNITÀ	7	ONCOLOGIA MEDICA	MED/06		1						
2	1	10	INFERMIERISTICA CLINICA E DI COMUNITÀ	7	MEDICINA DEL LAVORO	MED/44			1					
2	1	10	INFERMIERISTICA CLINICA E DI COMUNITÀ	7	GERIATRIA	MED/09		1						
2	1	10	INFERMIERISTICA CLINICA E DI COMUNITÀ	7	E.B.N.	MED/45		1						
2	1	10	INFERMIERISTICA CLINICA E DI COMUNITÀ	7	INFERMIERISTICA COMUNITARIA E DI FAMIGLIA	MED/45		2						
2	1	11	SCIENZE CHIRURGICHE	6	CHIRURGIA GENERALE	MED/18			3					
2	1	11	SCIENZE CHIRURGICHE	6	INFERMIERISTICA CLINICA IN CHIRURGIA	MED/45		3						
2	2	12	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MEDICINA	7	GASTROENTEROLOGIA	MED/12		1						
2	2	12	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MEDICINA	7	ENDOCRINOLOGIA	MED/13			1					
2	2	12	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MEDICINA	7	NEFROLOGIA	MED/14		1						
2	2	12	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MEDICINA	7	MALATTIE DEL SANGUE	MED/15			1					
2	2	12	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MEDICINA	7	REUMATOLOGIA	MED/16			1					
2	2	12	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MEDICINA	7	SC.INF.SPECIALISTICHE IN MEDICINA	MED/45		2						
2	2	13	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN CHIRURGIA	7	CARDIOCHIRURGIA	MED/23			1					
2	2	13	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN CHIRURGIA	7	UROLOGIA	MED/24			1					
2	2	13	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN CHIRURGIA	7	NEUROCHIRURGIA	MED/27			1					
2	2	13	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN CHIRURGIA	7	MALATTIE APPARATO VISIVO	MED/30			1					
2	2	13	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN CHIRURGIA	7	OTORINOLARINGOIATRIA	MED/31			1					
2	2	13	ASSISTENZA SPECIALISTICA IN CHIRURGIA	7	SC.INF.SPECIALISTICHE IN CHIRURGIA	MED/45		2						
2	2	14	INFERMIERISTICA MATERNO-INFANTILE	5	PEDIATRIA	MED/38			1					
2	2	14	INFERMIERISTICA MATERNO-INFANTILE	5	GINECOLOGIA E OSTETRICIA	MED/40		1						
2	2	14	INFERMIERISTICA MATERNO-INFANTILE	5	SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE E PEDIATRICHE	MED/47		3						
2	2	15	TIROCINIO 2	20	TIROCINIO	MED/45								20
3	1	16	INFERMIERISTICA NELLA DISABILITÀ NEUROPSICHICA E FISICA	5	PSICHIATRIA	MED/25			1					
3	1	16	INFERMIERISTICA NELLA DISABILITÀ NEUROPSICHICA E FISICA	5	NEUROLOGIA	MED/26			1					
3	1	16	INFERMIERISTICA NELLA DISABILITÀ NEUROPSICHICA E FISICA	5	MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	MED/33			1					
3	1	16	INFERMIERISTICA NELLA DISABILITÀ NEUROPSICHICA E FISICA	5	INFERMIERISTICA NELLA DISABILITÀ	MED/45		2						
3	1	17	APETTI ETICO-GIURIDICI DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA	5	DIRITTO DEL LAVORO	IUS/07		2						
3	1	17	APETTI ETICO-GIURIDICI DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA	5	RADIOPROTEZIONE	MED/36		1						
3	1	17	APETTI ETICO-GIURIDICI DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA	5	MEDICINA LEGALE	MED/43			2					
3	1	17	APETTI ETICO-GIURIDICI DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA	5	ETICA E DEONTOLOGIA APPLICATA ALLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA	MED/45		1						

3	2	18	INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA E NELL'EMERGENZA	7	MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	MED/10			1						
3	2	18	INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA E NELL'EMERGENZA	7	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	MED/11			1						
3	2	18	INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA E NELL'EMERGENZA	7	ANESTESIOLOGIA	MED/41	2								
3	2	18	INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA E NELL'EMERGENZA	7	INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA ED EMERGENZA	MED/45		3							
3	2	19	TIROCINIO 3	25	TIROCINIO	MED/45									25
			ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE	6						6					
			ATTIVITÀ SEMINARIALE	6								6			
			LABORATORI PROFESSIONALI	3									3		
			PROVA FINALE	6							6				
							##	45	29	6	9	6	3	60	

ALLEGATO B

REGOLAMENTO OPERATIVO DELLA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE E DI TIROCINIO CDL INFERMIERISTICA

Art. 1- Premessa

Nell'ambito del percorso formativo il tirocinio clinico rappresenta il momento professionalizzante essenziale per l'apprendimento dall'esperienza e lo sviluppo delle competenze indispensabili per l'esercizio professionale.
Nella formazione infermieristica il tirocinio clinico costituisce il punto di contatto tra il sapere teorico ed il sapere pratico.
Il tirocinio clinico, infatti, permette la trasmissione di una cultura professionale legata ad una pratica in evoluzione attraverso un percorso definito per obiettivi che integrano, arricchiscono e verificano gli apprendimenti teorici.
I contenuti degli obiettivi formativi ed i relativi programmi devono essere pubblicati sul sito web del Corso di Laurea entro i termini previsti dalla normativa vigente.
In sede di esame di profitto tali contenuti saranno oggetto della valutazione.

Art. 2 - Tirocinio clinico e organizzazione

Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio delle attività professionali infermieristiche, il cui profilo professionale è definito per legge e deve svolgersi principalmente, ma non esclusivamente, nella struttura ospedaliera sede del Corso di Laurea. Per esigenze organizzative per differenziare le conoscenze pratiche, il tirocinio può essere svolto anche presso strutture sanitarie accreditate e presenti nel territorio regionale, che rispondano ai requisiti di accreditamento accademico previsti dalla normativa vigente e con le quali esiste o dovrà essere stipulata apposita convenzione.

Tale attività formativa, cui sono attribuiti 60 CFU nell'arco dei tre anni di corso, non rappresenta un rapporto subordinato di lavoro e pertanto non da diritto a retribuzione o possibilità di assunzione dello Studente che non può essere impiegato per sopperire a carenze del personale ospedaliero.

La frequenza al tirocinio clinico programmato per accedere al relativo esame deve essere pari al 100% ed è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti nei tre anni di corso e la sua organizzazione è demandata al Direttore delle Attività Didattiche; deve essere organizzata per piccoli gruppi di studenti, prevedendo gradi crescenti di autonomia per ciascuno di essi in base all'anno di corso a cui sono iscritti .

Tale attività deve essere svolta sotto la responsabilità di un Tutor professionale in possesso dei requisiti di legge e con rapporto tutor/studente non superiore a 1:2, e deve mirare progressivamente a porre lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dei vari ruoli ed ambiti professionali. Il tirocinio deve essere frequentato in maniera continuativa, nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico.

L'attività di tirocinio clinico è svolta dagli studenti nei periodi previsti dalla programmazione generale del Corso di Laurea, nelle sedi stabilite dal Direttore delle Attività Didattiche di concerto con i Tutor professionali.

Art. 3- Idoneità alla frequenza del tirocinio

Come stabilito dalla normativa vigente (T.U. 81/08), per ogni studente iscritto al Corso di Laurea in Infermieristica il Medico Competente attesta l'idoneità alle attività di tirocinio clinico ed attua la sorveglianza sanitaria.

In caso di idoneità con limitazioni, il Direttore delle Attività Didattiche valuterà la possibilità di modifica degli obiettivi di tirocinio e lo segnalerà al Consiglio di Classe/Interclasse.

Art. 4- Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono giustificare la sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

1. frequenza del tirocinio in modo gravemente discontinuo senza idonea motivazione.

In caso di prolungate interruzioni dello svolgimento delle attività di tirocinio superiori a 4 mesi, indipendentemente dalla causa che le ha determinate, lo studente è tenuto a svolgere un periodo di tirocinio di recupero pari a n. 60 ore. Laddove la sospensione si prolunghi per un anno o oltre, il periodo di recupero sarà pari a n. 150 ore.

2. stato di gravidanza.

La studentessa in stato di gravidanza, è tenuta ad informare e presentare al Direttore delle Attività Didattiche la relativa certificazione medica e la data presunta del parto inviata a mezzo Protocollo Riservato. Il Direttore delle attività didattiche è tenuto a richiedere la valutazione del medico competente relativamente ai tempi e alle modalità di prosecuzione, interruzione e ripresa delle attività di Tirocinio

3. Mancato rispetto delle norme comportamentali previste dall'art.5 del presente Regolamento.

Art. 5- Norme comportamentali

Durante le attività didattiche e tirocinio, lo studente si impegna a:

- Adottare un comportamento adeguato al ruolo professionale per cui si sta formando
- Rendere visibile il cartellino di riconoscimento
- Agire entro i limiti della progressiva autonomia operativa appresa
- Intraprendere azioni appropriate per garantire la propria sicurezza, quella degli utenti e dei colleghi
- Registrare sul libretto di Tirocinio le attività effettuate in modo puntuale e preciso
- Segnalare condizioni che non rispettano gli standard di sicurezza
- Rispettare la normativa sulla privacy
- Rispettare il segreto professionale
- Rispettare il segreto d'ufficio
- Attenersi alle norme che fanno assoluto divieto di effettuare riprese fotografiche delle strutture e degli ambienti in cui si svolge l'attività di tirocinio, dei pazienti e degli operatori sanitari
- Non scattare foto, fare filmati o diffondere notizie inerenti l'attività didattica e di tirocinio sui social-network. Tale divieto comprende anche i cosiddetti "selfie"
- Rispettare i diritti di tutti gli utenti, le diverse etnie, i valori e le scelte relative ai credi culturali e spirituali e lo status sociale
- Non sostare in aree esterne alle U.O.
- Non fumare all'interno dell'area ospedaliera
- Non accettare mance
- Astenersi dall'uso di sostanze che possano compromettere la capacità di giudizio;
- Promuovere una positiva immagine della professione;
- Curare l'igiene personale, tenere la divisa pulita, in ordine e completa delle sue parti ed indossata solo durante le attività di tirocinio

- Indossare un abbigliamento che abbia il massimo rispetto dei luoghi istituzionali frequentati; è buona norma non accedere in pantaloncini, bermuda, abiti succinti, nonché calzando ciabatte da mare
- Tenere i capelli raccolti e legati, comunque in ordine
- Tenere la barba corta, pulita e curata
- Tenere le unghie corte, pulite e prive di smalto e/o gel
- Non indossare anelli, bracciali, monili
- Non esporre tatuaggi e piercing
- Parlare tenendo basso il tono della voce
- Avere rispetto per gli utenti, per i colleghi e per gli altri operatori
- Non utilizzare il telefono della struttura per telefonate private
- Non consumare alimenti negli spazi comuni o nei luoghi di passaggio o di stazionamento utenti
- Tenere i cellulari spenti
- Segnalare al personale di reparto l'entrata e l'uscita concordando eventuali spostamenti temporanei

Art. 6- Documentazione del tirocinio infermieristico

Ogni studente sarà provvisto di un libretto di tirocinio rilasciato dalla segreteria.

E' dovere e responsabilità dello studente occuparsi della sua custodia e dell'aggiornamento del numero delle ore di tirocinio svolte. In particolare il tutor ha l'obbligo di attestare giornalmente il numero delle ore per un minimo di 1 ora.

L'attestazione delle firme di frequenza è unicamente di competenza e responsabilità del tutor.

Non saranno ritenute valide le attestazioni di frequenza riportanti manomissioni e/o abrasioni che non siano state ritrascritte e controfirmate dal tutor.

Art. 7- Valutazione

La valutazione delle competenze professionali acquisite dallo studente durante l'attività di tirocinio costituisce la sintesi del percorso formativo documentato dal libretto di tirocinio e dalle schede valutative compilate dai Tutor professionali.

L'esame consiste in una prova teorico-pratica, in relazione ai precisi obiettivi formativi di apprendimento previsti per ogni anno di corso.

Può essere consigliato allo studente, in caso di mancato superamento dell'esame, di frequentare attività di reparto aggiuntive per colmare eventuali lacune. In caso di accettazione, tempi e modalità di frequenza dovranno essere concordati col Direttore delle Attività Didattiche. Tali periodi non potranno avere durate superiori a 40 ore.

Art. 8- Misure di prevenzione

Lo studente, inoltre, rispetterà le seguenti prescrizioni:

- Durante l'esecuzione di esami radiologici lo studente è tenuto ad allontanarsi dalla fonte radiogena;
- Evitare tutte le attività che comportano contatti con strumenti e/o presidi a rischio biologico, fino all'acquisizione delle conoscenze e delle abilità pratiche;
- Utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuali.

Art. 9- Infortunio

In caso di infortunio lo studente deve attivare la seguente procedura:

- Avvisare immediatamente l'Assistente di tirocinio ed il Tutor professionale
- Presentarsi al Pronto Soccorso della sede di tirocinio o della sede più vicina entro un'ora dall'evento
- Far redigere dal tutor relazione circostanziata datata e firmata dell'avvenuto infortunio.

Lo studente dovrà, nel più breve tempo possibile e non oltre le 24 ore per i casi in cui la prognosi sia uguale o superiore a n. 3 giorni, consegnare copia della documentazione rilasciata dal P.S. e la relazione circostanziata dell'avvenuto infortunio alla Segreteria Didattica.

Art. 10- Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto si rimanda al Regolamento Didattico.